

EST VERONESE. Iniziativa presentata nella cena di gala della Monteverde

Volto da calendari Sono dell'allegra brigata del Ceod

Fotoracconto di dodici mesi: è l'idea per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di pulmini con i quali portare quotidianamente i disabili al centro diurno

Paola Dalli Carli

La marmitta che diventa un incesosato quattrozampe con cui fare trekking, due pneumatici trasformati in bilanciere, un cerchione utilizzato come un pallone da calcio: se i pulmini esplodono, ed i pezzi finiscono in giro per il mondo, a giocare di fantasia si può pensare di utilizzarli anche così. Il fotoracconto in 12 scatti, finalizzato a lanciare la raccolta fondi per l'acquisto di due pulmini, la cooperativa sociale Monteverde Onlus l'ha fatto diventare un calendario: dodici mesi, dodici scatti, dodici protagonisti, otto dei quali utenti del Ceod della coop attiva da un trentennio tra San Zeno di Colognola ai Colli (dove è nata), Badia Calvesana e Tregnago.

Per presentarlo, e raccontarne sia la storia che c'è dietro che quella ancora da scrivere, la coop guidata da Giovanni Soriano ha scelto una serata di gala di cui sono stati protagonisti imprenditori del territorio e rappresentanti delle categorie economiche (Renata Della Bella per Apindustria Verona e Marina Scavini per Api donne, giusto per fare due nomi). Tidea l'hanno avuta Maria, Martina e Maria, la triade della Locanda del borgo a Soave che, a furia di ospitare sposi, e aver visto diverse bomboniere «made in Monteverde», ha voluto andare a scoprire che cosa ci fosse dietro e, appreso il bisogno della coop, ha deciso di organizzare una cena sociale (alla quale Giulia, Andrea ed Enrico, tre dei ragazzi del Ceod, hanno partecipato in veste di camerieri) per sostenere il progetto «Amico a 4 ruote».

Sono le ruote dei pulmini che, complici i 400 mila chilometri macinati da quello storico e le magagne di quello leggermente più giovane, devono essere cambiati: da quelle ruote, infatti, passa la necessità nel le risonare con



La cena di gala a Soave è stata un'autentica festa

disabilità che fanno riferimento al centro diurno di raggiungere il Ceod e trascorrere buona parte della giornata seguendo percorsi educativi e di animazione dedicati, vivere la dimensione socializzante di questo «club» costruito su misura per loro concedendo il giusto sollievo alle famiglie.

PER IMPORRE questo bisogno la coop ha mobilitato proprio gli utenti a partire da uno stimolo, cioè l'idea che il pulmino, evidentemente «essuto», fosse scoppiato e i suoi pezzi fossero finiti in giro per il mondo. Bisognava provare a recuperare i pezzi, e così si è fatto, chiedendo aiuto però alle diverse attività della Val d'Ilasi: una volta raccolti i « cocci », e preso atto della impossibilità di riassembliarli nell'ordine originale, Paola, Omar, Giampietro, Leonardo, Giulia, Matteo, Lisa, Elia, Giulia, Matteo, Cristian e Stefania li hanno trasformati in altro e poi hanno giocato a far i modelli immaginandosi anche Tidea, di un viaggio. Davanti all'obiettivo di Rodolfo Hernandez, Alberto Scorsin e Giuseppe Pasinato (i fotografi di RhoadStudio) ogni pezzo del pulmino è diventato qualcosa altro nel calendario: «Se la direzione è l'altro... la distanza non conta». È sta-

to un modo diverso per raccontare, come ha sottolineato il presidente Tosato, «un territorio in cui ognuno trova realizzazione personale con dignità».

Fatta da qui, dalla vendita dei calendari che sono il frutto di un progetto educativo collettivo che ha coinvolto anche piccoli imprenditori della Val d'Ilasi, l'avvio del fundraising (la raccolta fondi) finalizzato a mettere insieme i 100 mila euro complessivi (due step, pulmino per pulmino) necessari all'acquisto dei due mezzi. Ne sono stampati in 3 mila esemplari, proposti in tre diversi formati, e distribuiti in zona oppure prenotabili direttamente alla Monteverde (045.7908662).

Un'altra strada è stata la cena di raccolta fondi che è servita anche a ricordare al mondo dell'impresa come passi anche dal lavoro l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

«Monteverde è uno dei nostri orgogli», ha detto Luciano Zanin (presidente uscente di Assif, Associazione italiana fundraiser), «è una delle poche realtà italiane correttamente interpreti del ruolo del terzo settore. Monteverde invita alla scoperta del dono, si impegna a costruire e mantenere le relazioni... sostanzialmente la felicità». *



Il calendario della cooperativa sociale Monteverde FOTOGRAFATO RICORA

LE QUATTRO STAGIONI



INVERNO Matteo, volto di gennaio



PRIMAVERA Aprile Lisa



ESTATE Luglio Elia



AUTUNNO Ottobre Giampietro

La cooperativa Monteverde

Da trent'anni a sostegno della persona in difficoltà



Luciano Zanin (Assif) e Giovanni Soriano, presidente della coop

Disabili ma anche inferiori, ragazzi, adolescenti, edili, coppie, genitori, famiglie, anziani così la Onlus Monteverde declina il suo comandamento di inclusione e sostegno alla persona. L'ultimo dei servizi attivati in forma gratuita dagli operatori della Monteverde sul territorio è quello a sostegno dei bambini con disturbi specifici dell'apprendimento in linea con quello di consulenza psicologica per i ragazzi fino ai 18 anni, quello di logopedia, la psicomotricità, il Gest.

MONTEVERDE è inoltre laboratorio di restauro e creazione mobili, ma anche di bomboniere ed oggetti regalo e tutto sta in esposizione nella «vitrina» di Badini nel primo caso e nell'atelier di Tregnago nel secondo. C'è la formazione

al lavoro nell'officina di Monteverde a cui si rivolgono aziende come Roca Italia di Gussola d'Arcole o il Gruppo vetrente nobile di Colognola, o il servizio socio-assistenziale e riabilitativo oltre a quelli per gli anziani. L'invito alla serata di raccolta fondi è servito alla Monteverde per «lanciare all'impresa che produce l'appello da parte dell'impresa sociale che crea valore» come ha evidenziato Scapin, la sala anche Marcello Lovato e Gaetano Tebaldi (sindaci di Caldiero e Soave). I primi a sottolineare il ruolo di Monteverde «di dono che dà». Dono è stata la parola d'ordine anche per Camillo di Soave, perfino Felici, caseificio Elda, Praglio e pasticceria Cocco del dolce che hanno contribuito così a dar vita alla cena «Amico a 4 ruote» alla Locanda del borgo a Soave. **FBC**